

Proponente**TRONCHIN S.R.L.****Sede legale**Via Barche, 53
30035 Mirano (VE)**Ubicazione impianto**Via Canaletto, 38 - 30037 Gardigiano di Scorzè (VE)
Censuario di Scorzè, Foglio 27, Mappale 245**Progetto****Incremento di potenzialità di un impianto di
compostaggio di rifiuti non pericolosi a matrice
vegetale operante in regime di autorizzazione
ordinaria ex art. 208 D.Lgs. 152/06****Verifica di assoggettabilità a procedura di VIA
ex art. 20 Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.****Oggetto****DIMOSTRAZIONE DELL'ASSENZA DI INCIDENZE
SIGNIFICATIVE NEGATIVE SUI SITI NATURA 2000****Proponente****Estensore**

Azienda con Sistema di Gestione Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008 / Certificato n. 50 10 10400 - TUV Italia

Studio Tecnico Arch. Matteo DIANESEP.za Rizzo, 51/1 - 30027 San Donà di Piave (VE) - Tel 0421222553 Fax 04211880213 - Web www.studiodianese.it
E-Mail: m.dianese@studiodianese.it - E-Mail certificata: m.dianese@pec.it - Account Skype: mdianese

Pratica Prot. N. 047.15-084.An Revisione N. Rev.0 - Dicembre 2015 - Nome file Progetto v0.0.dwg

INDICE GENERALE

Premessa	3
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
1.1. Premessa	4
1.2. Descrizione del progetto	4
1.3. Aree interessate e caratteristiche dimensionali	8
1.4. Distanza dai siti Natura 2000	8
1.5. Utilizzo delle risorse	9
1.6. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	9
1.7. Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	9
1.8. Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti aria, acqua, suolo.....	11
Rete natura 2000	13
2. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000.....	14
DIMOSTRAZIONE DI ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE.....15	
2.1. Considerazioni generali.....	16
2.2. Assenza di incidenze significative.....	16
2.3. Effetti cumulativi	17
Conclusioni	18
3. CONSIDERAZIONI FINALI	19
4. GIUDIZIO	19
Riferimenti bibliografici.....	20

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Ubicazione del sito di progetto rispetto i siti Natura 2000 più vicini.....	16
--	----

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Rifiuti gestiti.	7
Tabella 2 – Siti Rete Natura 2000 in area vasta.	9

 <p>SOGGETTO PROPONENTE TRONCHIN S.R.L. GARDIGIANO DI SCORZÈ</p>	<p>INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE VEGETALE OPERANTE IN REGIME DI AUTORIZZAZIONE ORDINARIA EX ART. 208 D.LGS. 152/06</p>	<p>ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE</p> 
--	---	--

PREMESSA

<p>Regione VENETO Città Metropolit. VENEZIA Comune SCORZÈ</p>	<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE ELABORATO</p> <p style="text-align: center;">DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000</p> <p style="text-align: center;">PREMESSA</p>	<p>Data 12-2015 Revisione 0 Pagina 3 di 21</p>
<p>Arch. Matteo DIANESE - P.zza Rizzo 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it</p>		

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.1. PREMESSA

Il presente documento è la Relazione tecnica *"Dimostrazione dell'assenza di incidenze significative negative sui siti Natura 2000"*, allegata al MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Allegato E alla DGRV n. 2299 del 09 dicembre 2014) presentato per il progetto **"Incremento di potenzialità di un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi a matrice vegetale operante in regime di autorizzazione ordinaria ex art. 208 D.Lgs. 152/2006"**, proposto dalla Ditta Tronchin S.r.l, sede legale di Via Canaletto, 38, 30037 Gardigiano di Scorzè (VE).

Il paragrafo 2.2 della suddetta DGRV infatti riporta:

"Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti".

La suddetta DGRV n. 2299/2014, al paragrafo 2.2, riporta inoltre:

"[...] ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

Il Proponente ha incaricato il professionista estensore del presente elaborato, di valutare se l'intervento proposto possa o meno comportare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000. Come argomentato nei paragrafi seguenti si ritiene, obiettivamente, che il progetto in questione non possa causare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Si consideri che la DGRV n. 2299/2014, al paragrafo 2.2, cita inoltre:

"[...] il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza, allegando a tale dichiarazione una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra.

La presente relazione tecnica è volta dunque a definire la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra per il progetto **"Incremento di potenzialità di un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi a matrice vegetale operante in regime di autorizzazione ordinaria ex art. 208 D.Lgs. 152/2006"**.

1.2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Ditta TRONCHIN S.r.l. (di seguito denominata Proponente) conduce un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da matrici vegetali.

Il progetto dell'impianto è stato approvato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed opera in virtù della Determinazione di autorizzazione all'esercizio N. 3255 del 06/11/2015 - Prot. N. 91584 del 06/11/2015.

Dopo alcuni anni di operatività, considerate le dinamiche dei flussi di rifiuti e le disponibilità dei medesimi, il Proponente, al fine di rendere più efficiente e flessibile la propria operatività, intende procedere alla seguenti modifiche:

- incremento dei quantitativi annui di rifiuti complessivamente trattati.

Restano invariate tutte le altre caratteristiche impiantistiche già autorizzate.

Il compostaggio avviene attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica delle matrici, che evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed umificazione della sostanza organica.

Il processo viene condotto in modo da assicurare:

- il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
- il controllo della dei parametri chimico-fisici di processo;
- un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa.

Durante il processo il materiale, disposto in cumuli di altezza pari a 3,00 metri circa, subisce una perdita di peso per l'innescò delle prime reazioni di fermentazione a scapito delle frazioni di materiale organico più fortemente compostabili. La durata totale del processo è pari ad almeno 90 giorni comprendenti:

- una **fase di biossidazione** durante la quale viene assicurato un apporto di ossigeno alla massa mediante rivoltamenti periodici eseguiti con mezzi appropriati;
- una **fase di maturazione**.

L'area viene pertanto attrezzata al fine di realizzare un impianto tecnologico per:

- la messa in riserva (attività R13) di "rifiuti verdi" (non pericolosi) strettamente funzionale alla successiva fase di trattamento svolta nell'impianto stesso;
- il trattamento dei rifiuti di cui sopra finalizzato al recupero degli stessi (attività R3);
- il deposito delle materie recuperate (ACV – Ammendante compostato verde);
- lo stoccaggio dei rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero.

L'assetto dell'impianto prevede una precisa distribuzione delle superfici secondo specifiche funzioni e destinazioni.

L'impianto è recintato con rete montata su paletti in legno e dotato di fascia verde perimetrale costituita da essenze di adeguata altezza.

L'area di impianto viene suddivisa, attrezzata e destinata per i seguenti scopi:

1. zona di conferimento;
2. aree di messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento;
3. area di miscelazione e triturazione;
4. aree di compostaggio aerobico in cumulo;
5. area di vagliatura;
6. area di stoccaggio del sovrappiù dei materiali legnosi da riavviare a maturazione;
7. area di stoccaggio del compost maturo (ACV);
8. aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento.

Le zone libere servono per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici.

All'ingresso dell'impianto è posta la pesa a fossa.

Le superfici, fatta eccezione per le fasce perimetrali destinate a "barriera verde", sono integralmente pavimentate.

Rimangono all'esterno della recinzione, ma comunque immediatamente a ridosso dell'ingresso all'impianto (e concessi in comodato d'uso), gli spazi destinati alle attività amministrative ed i servizi igienici.

Per l'esecuzione delle attività di recupero previste nell'impianto è stata realizzata una platea

in calcestruzzo dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

L'impianto si completa con recinzione e barriera verde perimetrale.

L'accesso avviene da Via Canaletto ed è regolamentato da una sbarra.

In ingresso, in corrispondenza dell'edificio esistente, si trovano i servizi all'attività quali uffici, servizi igienici e pesa a fossa su piazzale esterno all'edificio.

Attraverso la viabilità esistente, costituita da una strada bianca, si prevede l'accesso all'impianto tramite un ingresso principale (sito a est e fruibile attraverso il piazzale per movimentazione mezzi realizzato con materiale inerte) ed un ingresso di servizio sito a sud est ed uno a nord.

La platea costituente l'impianto è realizzata con getto in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata su sottofondo in materiale inerte (steso rullato e costipato), delle dimensioni di ml 114x67. La platea è realizzata con pendenza verso le caditoie sul lato ovest della stessa ed è completata per l'intero perimetro da una cordona di contenimento per evitare eventuali dispersioni di reflui sul terreno circostante.

Ad ovest della platea sono realizzate le vasche di accumulo e laminazione delle acque provenienti dalla platea attraverso le caditoie e la rete di raccolta dimensionate in ottemperanza a quanto approvato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto. Le acque di prima pioggia (primi 13 mm di evento meteorico) vengono inviate ad impianto di depurazione biologico (SBR) e di qui a scarico in acque superficiali; le acque di seconda pioggia vengono avviate ad una vasca di laminazione e di qui anch'esse a scarico in acque superficiali.

L'impianto sarà inoltre dotato di una recinzione che ne interesserà l'intero perimetro, costituita da rete metallica di colore verde su pali in legno infissi a terra, avente altezza di ml.1.50 e interrotta solo in corrispondenza degli accessi. Gli accessi all'impianto saranno regolamentati da cancelli scorrevoli.

Lungo tutto il perimetro è inoltre realizzata un piantumazione a siepe di mascheramento dell'impianto stesso.

L'impianto è autorizzato a trattare mediante operazioni di compostaggio (identificate dalla sigla R3) complessivamente 8.994 tonnellate di rifiuti all'anno (potenzialità inferiore a 30 ton/giorno).

La capacità massima di rifiuti presenti in impianto non supererà le 200 tonnellate escludendo da tale computo i materiali contenuti nei cumuli di maturazione e le materie prime secondarie prodotte. Nel periodo estivo (1 maggio - 30 settembre) le quantità autorizzate sono ridotte a 150 tonnellate.

Il materiale ligneo-cellulosico che - per caratteristiche e dimensioni - non si presta a formare la miscela ottimale per il processo di compostaggio, verrà adeguatamente separato ed avviato ad idoneo impianto di recupero.

Si considera opportuno estromettere tale frazione dalla realizzazione della potenzialità massima di trattamento dell'impianto.

I rifiuti conferiti in impianto sono i residui provenienti da manutenzione del verde pubblico e privato (sfalci, potature, foglie e frazione ligneo-cellulosica) effettuati essenzialmente da aziende specializzate sia pubbliche che private.

La provenienza di detti rifiuti è legata essenzialmente alle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (o presso "centri di raccolta") o dalle manutenzioni del verde svolte presso aree pubbliche e private.

Le aree di provenienza sono essenzialmente legate alle Province di Venezia e Treviso ma non si esclude la possibilità, ove ve ne sia la necessità e convenienza, di ricevere rifiuti anche da altri ambiti all'interno del territorio regionale.

Eventuali conferimenti da fuori Regione dovranno essere disciplinati da specifici accordi ed autorizzazioni previsti dalla normativa vigente.

Si tratta dunque dei residui provenienti da manutenzione del verde pubblico e privato (sfalci, potature, foglie e materiali analoghi). Analoghi a questi materiali sono i residui vegetali di simile provenienza ma contraddistinti da una prevalenza della frazione ligneo-cellulosica. Questi materiali hanno infatti un notevole valore "strutturale" ed elevano le qualità ammendanti dei fertilizzanti. Infatti, la componente ligneo-cellulosica dà un notevole contributo alla produzione di sostanze umiche di qualità ed ha caratteristiche fisiche tali da favorire l'aerazione del cumulo in fase di compostaggio (porosità).

Soprattutto per quest'ultima caratteristica, è essenziale che sia sempre garantita la loro presenza nella miscela da avviare al compostaggio, in dosi che verranno determinate caso per caso, in funzione delle caratteristiche degli altri materiali conferiti. Si tratta di materiali caratterizzati da notevole stagionalità sia per caratteristiche che per disponibilità, ma facilmente stoccabili dato che fermentano molto lentamente.

I residui verdi, invece, hanno un contenuto elevato in carbonio organico e relativamente ridotto in azoto, quindi con un rapporto C/N elevato. Se compostati da soli richiedono lunghi tempi di fermentazione.

Nell'impianto si utilizzeranno principalmente residui vegetali costituiti da materiale da sfalcio e potature e da ceppi e tronchi (esclusivamente di legno vergine): si stabilisce che detti rifiuti siano identificati dal codice CER 200201. L'elenco CER trattati è riportato in Tabella 1.

Tabella 1 - Rifiuti gestiti.

CER	Descrizione
020103	Scarti di tessuti vegetali
030101	Scarti di corteccia e sughero
030301	Scarti di corteccia e legno
200201	Rifiuti biodegradabili (provenienti da giardini, parchi e cimiteri)

Le caratteristiche proprie di questo materiale consentono di semplificare notevolmente le modalità gestionali della fase di stoccaggio.

Dalle quantità massime di rifiuti stoccabili in impianto sono naturalmente esclusi i materiali messi in cumulo per la maturazione e, come indicato precedentemente, la frazione ligneocellulosica che per caratteristiche e dimensioni non sono adatte alla formazione della miscela idonea al processo di compostaggio (tali frazioni verranno avviate ad altre filiere di recupero quali ad esempio quelle energetiche).

L'attuale autorizzazione consente di stoccare prima del trattamento 200 tonnellate che si riducono a 150 nel periodo estivo (1 maggio – 30 settembre).

Si richiede di incrementare lo stoccaggio a 300 tonnellate definendo una specifica procedura che dia priorità, nell'avvio a trattamento, alle frazioni verdi che più rapidamente subiscono processi di degradazione (soprattutto nel periodo estivo).

E' previsto infatti che la messa in riserva di rifiuto a matrice vegetale (sfalci, potature ecc) non superi le 160 tonnellate: detti quantitativi possono essere avviati a trattamento entro 6-7 giorni lavorativi evitando così l'insorgere di fenomeni di fermentazione già nelle aree di stoccaggio prima della deposizione in cumulo di maturazione.

Le frazioni ligno-cellulosiche, invece, si degradano molto più lentamente e potranno essere

depositate per periodi più prolungati.

La modifica si rende assolutamente necessaria per rispondere in maniera più efficace alla richiesta del gestore dei servizi di gestione dei rifiuti urbani (VERITAS S.p.A.) che si trova a dover gestire, nel periodo estivo, a picchi di produzione di rifiuti vegetali (piuttosto che ligno-cellulosici).

L'attuale autorizzazione consente di trattare complessivamente non più di 8.994 tonnellate/anno.

Si richiede di elevare detta potenzialità giungendo a 10.500 tonnellate/anno; per raggiungere detti quantitativi il Proponente incrementerà le giornate lavorative nel corso dell'anno mantenendo, al contempo, invariata la potenzialità giornaliera (inferiore quindi a 30 tonnellate/giorno).

La nuova organizzazione operativa prevede la creazione di cumuli di maturazione con base massima di 8.00 mt ed altezza massima di 3.00 mt; i 7 cumuli (di lunghezza variabile tra i 53.00 ed i 59.00 mt) garantiscono complessivamente un volume utile di 7.110 mc che, considerando un peso specifico di 400 Kg/mc delle masse a compostaggio, consentono l'avvio a trattamento di 2.844 tonnellate di rifiuti per ciascun ciclo; essendo nota la forte perdita di peso e volume degli scarti vegetali (soprattutto nelle prime settimane di maturazione in cumulo) si comprende come siano ampiamente garantiti gli spazi di manovra necessari al trattamento di 10.500 tonnellate/anno.

1.3. AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Il sito di intervento si colloca esternamente le aree Natura 2000.

Il fondo, in disponibilità della Ditta, è situato nel territorio comunale di Scorzè in Via Canaletto- Località Gardigiano.

L'impianto, ricavato all'interno della proprietà, ha forma rettangolare e risulta confinante con aree agricole riconducibili alla medesima proprietà.

Il lotto occupato dall'impianto è così catastalmente descritto:

- Comune di Scorzè;
- Foglio 27;
- Mappale 245

Il PRG vigente individua l'area come Z.T.O. "E".

La superficie complessiva della porzione del lotto adibito ad impianto è di circa un ettaro, di cui 7.200 mq circa pavimentati.

La parte restante è destinata a verde o al sistema di gestione delle acque meteoriche.

La viabilità di accesso è ottimale in quanto il fondo è prospiciente alla strada già menzionata.

La viabilità interna collega direttamente l'area d'impianto servendo anche le altre porzioni dell'insediamento.

1.4. DISTANZA DAI SITI NATURA 2000

L'impianto si colloca esternamente ai siti Natura 2000.

I siti Natura 2000 più vicini sono riportati in Tabella 2.

Tabella 2 – Siti Rete Natura 2000 in area vasta.

CODICE SITO	CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE	DISTANZA DALL'IMPIANTO KM
IT3250021	SIC/ZPS	Ex Cave di Martellago	2,54
IT3250008	SIC/ZPS	Ex Cave di Villetta di Salzano	4,68

Per quanto concerne la distanza dagli elementi chiave dei siti, si tratta di aree di cave senili, formate per buona parte da specchi d'acqua di origine artificiale, inserite in aree agricole o in aree rurali ma a ridosso di insediamenti urbani (Cave di Martellago). Tali siti, di superficie relativamente contenuta (< 100 ha), non hanno vere e proprie aree cuscinetto, buffer di superfici paraturali che separano le aree a maggior valore naturalistico dalla matrice circostante. Gli elementi chiave, identificabili nei corpi idrici e nelle formazioni vegetali che crescono sulle sponde delle stesse (cortine di canneto ma soprattutto boscaglie più o meno igrofile), spesso sono a ridosso dei confini dei siti. Pertanto le distanze sopra richiamate in Tabella 2, devono considerarsi uguali alle distanze dagli elementi chiave dei siti.

1.5. UTILIZZO DELLE RISORSE

La realizzazione e l'esercizio del progetto non prevedono l'utilizzo di risorse afferenti alle componenti abiotiche e biotiche dei siti Natura 2000.

1.6. FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

Il progetto non necessita di ulteriori infrastrutture lineari rispetto quelle attualmente disponibili; il trasporto del rifiuto in entrata e dei mezzi in uscita sfrutterà la viabilità pubblica esistente. L'impianto non necessita di nuovi collegamenti con altre reti infrastrutturali.


1.7. EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

La realizzazione del progetto, intesa come aumento dei quantitativi di rifiuti organici trattati rispetto lo stato di fatto autorizzato, necessita di mezzi motorizzati in movimento ed altri macchinari associati.

Oltre ai mezzi deputati al trasporto l'impianto è dotato di:

- trituratore DOPPSTADT AK300 Profi;
- trattori e mezzi meccanici agricoli per il rivoltamento e movimentazione dei cumuli;
- separatore ad aria DOPPSTADT WS720;
- rivoltatore WILLIBALD TBU 3000;
- vaglio rotante DOPPSTADT SM518 Profi;
- vaglio a stella BACKERS 2-ha.

La combustione di idrocarburi derivanti dai motori di tali mezzi comporta emissioni gassose diffuse. Tali emissioni tuttavia si considerano assolutamente non significative rispetto quelle generate dalla viabilità locale sommata a quelle derivanti dall'area industriale/commerciale di Martellago, che separa il sito di impianto dal SIC/ZPS Ex Cave di Martellago, il sito Natura

 SOGGETTO PROPONENTE TRONCHIN S.R.L. GARDIGIANO DI SCORZÈ	INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE VEGETALE OPERANTE IN REGIME DI AUTORIZZAZIONE ORDINARIA EX ART. 208 D.LGS. 152/06	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	---

2000 più vicino. La loro dispersione nell'ambiente aereo non consentirà inoltre di aggravare lo stato qualitativo dell'aria nei siti Natura 2000, i cui elementi chiave sono posti oltre i 2.500 m di distanza.

Il progetto non prevede combustioni o processi termici di trattamento, trasformazione o altro, che renda necessario il convogliamento delle relative emissioni e la relativa autorizzazione.

La natura dei rifiuti trattati, inoltre, fa escludere la possibilità di emissioni di sostanze tossiche o dannose per gli ecosistemi posti a km di distanza.

Il sistema di gestione delle acque è dimensionato per trattare i reflui provenienti da una superficie pavimentata di 7.210 mq circa. Su detta superficie sono ospitate le aree per lo stoccaggio e la maturazione e zone per il deposito dell'attrezzatura. Tali zone sono impermeabili e le acque di meteoriche su di esse cadute devono essere raccolte e trattate opportunamente.

Tutte le acque meteoriche passano per un manufatto scolmatore: si tratta di un pozzetto progettato per convogliare i primi 13 mm di pioggia ad un fossato di accumulo (vasca impermeabilizzata con telo in HDPE) del volume invaso complessivo di circa 95 mc, che vengono poi indirizzate tramite un primo sollevamento a un impianto di depurazione biologico.

Invece le acque di seconda pioggia, una volta riempiti i volumi destinati al trattamento, sfiorano per troppo pieno nel volume di invaso e compensazione. Quest'ultimo è costituito da una vasca impermeabilizzata con telo in HDPE che si estende lungo il confine ovest dell'area in esame. Le acque percorrono verso sud tale vasca, fino al raggiungimento del confine sud, in prossimità del ricettore, lo Scolo o Rio "Peseggiana".

I volumi invasati vengono sollevati ed avviati ad un trattamento di disoleazione di seconda pioggia, prima di essere scaricati su Rio Peseggiana.

Le acque trattate in uscita dall'impianto sono conformi a quanto prescritto dalle vigenti Normative antinquinamento, con particolare riferimento al D.M 30 Luglio 1999 - Limiti agli scarichi Industriali e Civili che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo Bacino scolante, ai sensi del Punto 5 del Decreto Interministeriale 23 Aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della Laguna di Venezia.

La quota parte di acque di prima pioggia confluisce nel bacino di accumulo costituito da un fossato a cielo aperto impermeabilizzato al fondo. La volumetria di tale bacino, pari a circa 100 mc, risulta più che sufficiente a contenere i 94 mc calcolati come volume di acque di prima pioggia. A seguito dell'evento meteorico, le acque stoccate nel bacino di accumulo, in regime di quiete, vengono sottoposte ad una prima decantazione allo scopo di separare i materiali sedimentabili più pesanti (sabbia, terriccio, ecc.).

Lo smaltimento e la depurazione dei reflui stoccati all'interno delle vasche di accumulo viene eseguito mediante un opportuno trattamento biologico SBR, il cui ciclo di funzionamento avviene nell'arco di 24 ore. Ne deriva quindi che l'impianto viene dimensionato per poter smaltire i reflui in due cicli successivi con una portata per ogni ciclo pari a 47 mc.

Pur ritenendolo poco probabile non si può escludere a priori che in alcuni materiali in entrata (come ad esempio la frazione verde proveniente da raccolta differenziata) siano occasionalmente presenti dei corpi estranei.

Regione VENETO Città Metropolit. VENEZIA Comune SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 12-2015 Revisione 0 Pagina 10 di 21
Arch. Matteo DIANESE - P.zza Rizzo 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE TRONCHIN S.R.L. GARDIGIANO DI SCORZÈ	INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE VEGETALE OPERANTE IN REGIME DI AUTORIZZAZIONE ORDINARIA EX ART. 208 D.LGS. 152/06	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	---

I rifiuti esitati dall'impianto sono generalmente identificabili come: piccole parti di contenitori in metallo e/o plastica, film plastici, tessuti, reggette e nastri metallici, pezzi di metallo, frammenti di manufatti in legno e/o plastica, ecc.

Inoltre, anche la frazione lignea che per caratteristiche e dimensioni non si presta a formare la miscela adatta al compostaggio, verrà separata dai residui vegetali in entrata all'impianto.

Se sono evidenti già in fase di scarico e stoccaggio in entrata, essi verranno separati manualmente dal resto della massa e posizionati in appositi contenitori. Altresì potranno essere separati nel corso della fase di trattamento del compost.

Tali scarti verranno depositati all'interno di idonei contenitori (preferibilmente cassoni scarrabili coperti).

I rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero saranno avviati a successivo impianto di recupero o smaltimento finale.

Nell'eventualità che alla fine del processo di compostaggio il materiale non rispetti le specifiche richieste per l'ACQ (Tabella 2 DGRV n. 568/2005, Allegato 2 del D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010), il Proponente – sulla base delle proprie valutazioni inerenti l'attività aziendale ed il mercato – opterà per una delle soluzioni previste al Punto 4.1 dell'Allegato C della DGRV 568/2005 che nella fattispecie sono:

- reimmissione nel ciclo produttivo;
- declassamento per la vendita ad altri clienti per utilizzi non agronomici purché rispetti i limiti di cui alla Tabella D (copertura di discariche, recuperi ambientali, ecc.) o di cui alla Tabella E (copertura giornaliera di discariche) che devono comunque essere autorizzati;
- caratterizzazione come rifiuto con codice CER 19.05.03 "Compost fuori specifica" ed invio ad opportuna forma di smaltimento.

I mezzi deputati alla gestione del rifiuto, così come il trasporto tramite automezzi del rifiuto e di materiale che cessa la qualifica di rifiuto, comportano la produzione di rumore.

Non si ravvisano problematiche legate all'inquinamento luminoso, dato che non sono previsti punti luce allo scoperto in grado di generare una emissione luminosa in grado di raggiungere i siti Natura 2000 o di alterare significativamente lo stato dell'illuminazione notturna artificiale presente in area vasta.

1.8. ALTERAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE SULLE COMPONENTI ARIA, ACQUA, SUOLO

L'impianto si colloca in area agricola, circondata dagli abitati di Peseggia-Gardigiano, Martellago, Mogliano Veneto e Marocco, dove la qualità dell'aria, a livello locale, è verosimilmente influenzata soprattutto dal traffico viario e dalle unità di combustione delle abitazioni e delle aziende agricole, a cui si somma, a seconda delle condizioni atmosferiche e della ventosità, il contributo da diffusione derivante dagli ambiti urbani e produttivi in area vasta, nonché dalle altre arterie stradali. In questo quadro appare ragionevole ritenere che il numero di mezzi (e ore mezzo) implicati nelle attività di impianto (internamente ed esternamente, dunque considerando anche i mezzi in fase di trasporto da e per l'impianto) non sarà tale da modificare in modo significativo la qualità dell'aria in area vasta, in particolar modo a chilometri di distanza. Pertanto è ragionevole assumere che il progetto in argomento non potrà influire significativamente sulla componente aria dei siti Natura 2000.

Regione VENETO Città Metropolit. VENEZIA Comune SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 12-2015 Revisione 0 Pagina 11 di 21
Arch. Matteo DIANESE - P.zza Rizzo 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE TRONCHIN S.R.L. GARDIGIANO DI SCORZÈ	INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE VEGETALE OPERANTE IN REGIME DI AUTORIZZAZIONE ORDINARIA EX ART. 208 D.LGS. 152/06	ELABORAZIONE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	--	--

Per quel che attiene la componente acqua, il progetto prevede scarichi idrici. Le acque saranno in ogni caso sottoposte a trattamento e il ricettore finale si colloca a valle dei siti Natura 2000 più vicini (Tabella 2) e in ogni caso non è in grado di connettersi con i corpi idrici che, a monte, possono fornire apporti idrici ai siti Natura 2000 (come il Marzenego, le cui acque, sottoposte a fitodepurazione, alimentano parte dei corpi idrici del sito SIC/ZPS IT3250008 Ex Cave di Villetta di Salzano). Il progetto non potrà altresì relazionarsi con gli acquiferi dell'area in modo da influenzare, da un punto di vista idrogeologico, i siti Natura 2000 più vicini.

Non è prevista l'occupazione di superfici interne a Natura 2000 così come non sono prevedibili influenze di interesse geologico e geomorfologico in grado di comportare riflessi sui siti Natura 2000.

Regione VENETO Città Metropolit. VENEZIA Comune SCORZÈ	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 12-2015 Revisione 0 Pagina 12 di 21
Arch. Matteo DIANESE - P.zza Rizzo 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it		



SOGGETTO PROPONENTE
TRONCHIN S.R.L.
GARDIGIANO DI SCORZÈ

**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO
DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE VEGETALE OPERANTE IN REGIME
DI AUTORIZZAZIONE ORDINARIA EX ART. 208 D.Lgs. 152/06**

ELABORAZIONE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



RETE NATURA 2000

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2015
Città Metropolit.	VENEZIA	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SCORZÈ	VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ	Pagina	13 di 21
Arch. Matteo DIANESE - P.zza Rizzo 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it				

2. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

Il sito più vicino è il **SIC/ZPS IT3250021 "Ex Cave di Martellago"**. La particolarità di questo sito è dovuta principalmente alla presenza di laghi e alle formazioni vegetali che generalmente si trovano a contatto con questi.

Il formulario standard riporta la presenza di più habitat e specie di interesse comunitario.

Il sito è geograficamente centrato su longitudine E 12 10 05 e latitudine N 45 32 00. Ha una superficie totale di 50 ettari e appartiene alla regione biogeografia continentale.

I dati ufficiali riportano come il 25% del sito sia destinato ad uso di colture agricole estensive, mentre il 30% per altri fini agricoli. Gli habitat d'interesse comunitario, sommariamente descrivibili come paludi e boscaglie, coprono il resto della superficie. I laghi eutrofici che caratterizzano il sito derivano da cave senili di sabbia e argilla.

Il sito risulta importante per l'avifauna di passo e per la presenza di saliceti con frammenti del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al *Myriophyllo-Nupharetum*, nonché lamineti (*Hydrocharitetum morsus-ranae*).

La vulnerabilità del sito è legata a fenomeni di frequentazione turistico-ricreativa massiccia, inquinamento ed eutrofizzazione delle acque.

Nel sito sono presenti 3 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario: 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno Padion, Alnion incanae, Salicion albae*).

Tra le specie si riporta la presenza di alcuni ardeidi, tra cui *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*. Di questi probabilmente solo il primo, il tarabusino, è da considerarsi nidificante (cfr. Scarton et al., 2013). Viene riportata nel Formulario la presenza di altri uccelli, come *Alcedo atthis*, *Aythya nyroca*, *Circus cyaneus*, *Lanius collurio*; tuttavia soltanto per il primo è oggettivamente probabile una presenza ordinaria, non saltuaria.

Secondo i dati ufficiali sono 2 le specie tra anfibi e rettili (una di anfibi e una di rettili) contemplate in allegato II della Direttiva "Habitat", per le quali è richiesta la designazione di aree speciali di conservazione: *Triturus carnifex* e *Emys orbicularis*.

Una seconda specie appartenente alla classe degli anfibi, la rana di Lataste (*Rana Latastei*) è di seguito riportata in quanto, pur non comparando nella documentazione ufficiale afferente il sito (Formulario standard e/o All. B DGRV 2371/2006), è citata per il SIC/ZPS in argomento nel lavoro specialistico di Pegorer et al. (2011).



SOGGETTO PROPONENTE
TRONCHIN S.R.L.
GARDIGIANO DI SCORZÈ

**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO
DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE VEGETALE OPERANTE IN REGIME
DI AUTORIZZAZIONE ORDINARIA EX ART. 208 D.Lgs. 152/06**

ELABORAZIONE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



DIMOSTRAZIONE DI ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2015
Città Metropolit.	VENEZIA	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SCORZÈ	VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ	Pagina	15 di 21
Arch. Matteo DIANESE - P.zza Rizzo 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it				

2.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Come si evince in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, il sito di progetto, oltre a collocarsi a una distanza di circa 2.500 m dal perimetro del sito Natura più vicino, è separata dai siti da unità urbane/commerciali e infrastrutture varie.

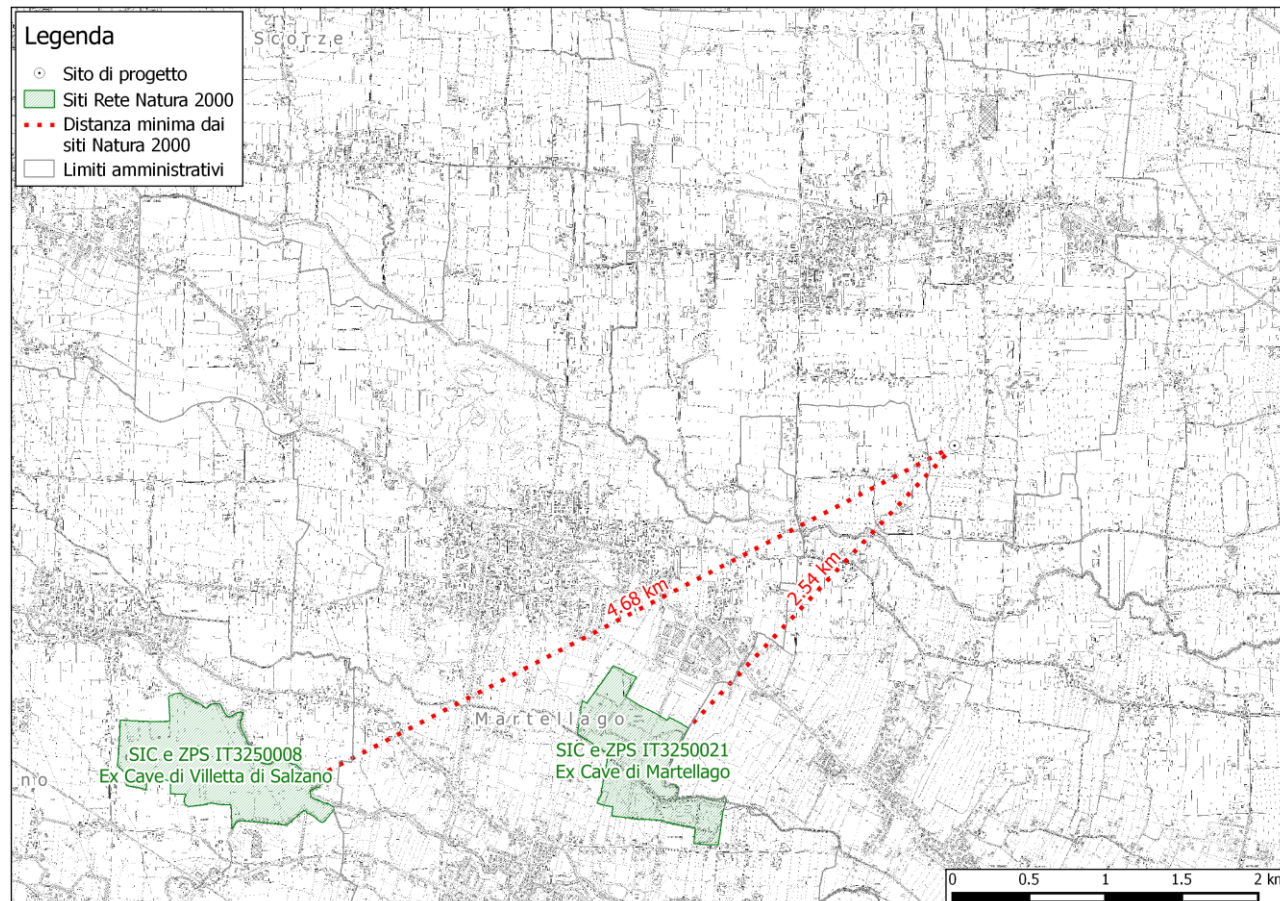


Figura 1 - Ubicazione del sito di progetto rispetto i siti Natura 2000 più vicini.

2.2. ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE

Considerando che le modalità operative adottate per l'esercizio delle attività di impianto, non permettono la dispersione di rifiuti e che gli scarichi idrici sono 1) sottoposti a preventivo trattamento e 2) ubicati in posizione geografica che non consente l'interessamento a valle dei siti Natura 2000 più vicini, non sono oggettivamente possibili fenomeni di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee dei siti Natura 2000 considerati.

Tale elemento conferma dunque l'assenza di incidenze al comparto idrico nei siti Natura 2000 riportati in Figura 1, la cui integrità, viste le caratteristiche ecosistemiche, dipende per buona parte proprio dalla qualità delle acque.

Per quanto concerne gli altri effetti di progetto, va considerato il rumore, visto quanto indicato dalla letteratura di settore (es. Reijnen & Foppen, 1997; Reijnen *et al.*, 1995 e Reijnen *et al.*, 1996) che contempla i principali effetti da rumore antropogenico sugli uccelli, gruppo particolarmente sensibile a tale elemento e a cui fanno riferimento la maggior parte delle specie di interesse comunitario dei siti Natura 2000 più vicini. Considerati i macchinari/veicoli in uso, le influenze di natura acustica in grado di arrecare perturbazioni al patrimonio faunistico possono interessare un buffer di circa 200 m intorno al confine di impianto. Pertanto,

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2015
Città Metropolit.	VENEZIA	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SCORZÈ	VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ	Pagina	16 di 21
Arch. Matteo DIANESE - P.zza Rizzo 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it				

essendo il sito Natura 2000 più vicino collocato a oltre 2.500 m di distanza, non sono possibili interferenze dovute a tale fattore.

La presenza umana sarà limitata allo spazio dell'impianto, totalmente impercettibile dai SIC/ZPS.

L'occupazione del suolo dovuta all'impianto, non comporta sottrazioni di superfici naturali né in uso alle comunità biotiche dei siti Natura 2000, così come non si realizzano nuove barriere alle dinamiche ecosistemiche né si interferisce con la connettività ambientale tra i siti SIC/ZPS (assenza dunque anche di fenomeni di frammentazione dovuti al progetto).

I rifiuti prodotti o esitati saranno gestiti in base alle vigenti normative, senza andare ad influenzare i siti Natura 2000 e le relative biocenosi.

I movimenti dei mezzi, in impianto, non potranno interferire con la fauna dei siti Natura 2000; anche il trasporto dei rifiuti interesserà unicamente la viabilità esistente, senza il rischio di generare significativi casi di *road mortality* all'interno dei siti Natura 2000.

Le emissioni di gas diffuse dovute ai mezzi in opera e a quelli deputati alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti e materiali, così come le eventuali polveri generate dalla movimentazione di rifiuti e ammendante, non saranno tali da influenzare significativamente la qualità dell'aria in area vasta e dunque in grado di comportare influenze nei siti Natura 2000.

2.3. EFFETTI CUMULATIVI

Si ritiene che essendo gli effetti dell'impianto praticamente pari a zero rispetto i siti Natura 2000, non si possono avere effetti cumulativi in relazione ad altri piani, progetti o interventi.



SOGGETTO PROPONENTE
TRONCHIN S.R.L.
GARDIGIANO DI SCORZÈ

**INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO
DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE VEGETALE OPERANTE IN REGIME
DI AUTORIZZAZIONE ORDINARIA EX ART. 208 D.Lgs. 152/06**

ELABORAZIONE
**ARCHITETTO
MATTEO DIANESE**



CONCLUSIONI

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	12-2015
Città Metropolit.	VENEZIA	DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000	Revisione	0
Comune	SCORZÈ	CONCLUSIONI	Pagina	18 di 21
Arch. Matteo DIANESE - P.zza Rizzo 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 FAX 0421 1880213 - EMAIL m.dianese@studiodianese.it				

3. CONSIDERAZIONI FINALI

Le analisi effettuate relativamente agli elementi caratterizzanti i Siti Natura 2000, nonché la disamina relativa alle caratteristiche e i possibili impatti dell'intervento stesso, hanno permesso di determinare che non esistono interazioni che possano provocare incidenze significative negative.

4. GIUDIZIO

DICHIARAZIONE
<p>Il sottoscritto tecnico, Dott. Nat. Michele Pegorer, in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale</p> <p style="text-align: center;">DICHIARA CHE</p> <p><i>la valutazione di incidenza per il progetto proposto non è necessaria in quanto <u>non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000</u></i></p>



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

TESTI CONSULTATI

Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (eds), 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.

Pegorer M., Pettenò D., Semenzato M., 2011. Nuove indagini sugli Anfibi e i Rettili dei biotopi di cava senile della terraferma veneziana. In: M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton (eds). Atti 6° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 61: 83-87.

Reijnen R., Foppen R., 1997. Disturbance by traffic of breeding birds: evaluation of the effect and considerations in planning and managing road corridor. *Biodiversity and Conservation* 6: 567-581.

Reijnen, R., Foppen, R., Meeuwsen, H., 1996. The effects of traffic on the density of breeding birds in Dutch agricultural grasslands. *Biological Conservation* 75, 255-260.

Reijnen, R., Foppen, R., Terbraak, C., Thissen, J., 1995. The effects of car traffic on breeding bird populations in woodland. III. Reduction of density in relation to the proximity of main roads. *Journal of Applied Ecology* 32, 187-202.

Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di), 2013. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010. Associazione Faunisti Veneti, 224 pag.

SITI CONSULTATI:

<http://www.regione.veneto.it>